



**PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI  
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena  
Provincia di Bologna**

**COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**

**P S C**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 28)

---

**VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
E DI INCIDENZA TERRITORIALE  
sintesi non tecnica**

---

**Elaborato SI.VAL.REL1**

Adozione D.C.C. n. 23 del 20/05/2008	Approvazione D.C.C. n.27 del 7/04/2009
--------------------------------------	--

---

**il Sindaco  
Marco MACCIANTELLI**

**l'Assessore all'Urbanistica  
Leonardo SCHIPPA**

**Il Segretario Generale  
Santa DRAGO**

**Il Dirigente Area Gestione del Territorio  
Attilio DIANI**

**Responsabili di progetto:**

Rudi FALLACI (Tecnicoop soc. coop)  
Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

**Ufficio di Piano Intercomunale:**

Monica CESARI (Coordinamento)  
Maurizio BERGAMI  
Angelo PREMI  
Claudia NICODEMO



## GRUPPO DI LAVORO

---

### ***Responsabili di progetto:***

Arch. Rudi FALLACI (Tecnicoop)  
Ing. Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)

### ***Tecnicoop s.c.:***

Arch. Luca Biancucci  
Dott. Paolo Trevisani  
Dott. Agr. Fabio Tunioli  
Arch. Giulio Verdini  
Geom. Sabrina Guizzardi  
Michela Scapoli  
(elaborazioni cartografiche)

### ***OIKOS Ricerche s.r.l.:***

Ing. Alessandra Carini  
Dott. Urb. Francesco Manunza  
Arch. Elena Lolli  
Arch. Monica Regazzi  
Geom. Antonio Conticello  
Dott.ssa Roberta Benassi  
(elaborazioni cartografiche)  
Fabio Molinari  
Ing. Daniela Sacripanti, Dott. Urb. Diego  
Pellattiero (ValSAT-VAS)  
Concetta Venezia (editing)

### ***Ufficio di Piano***

Arch. Monica CESARI (Coordinamento)  
Geom. Maurizio BERGAMI  
Arch. Angelo PREMI  
Arch. Claudia NICODEMO

### ***Uffici Tecnici Comunali***

Ing. Fabrizio Ruscelloni  
Geom. Andrea Matteuzzi  
Geom. Maura Tassinari  
Geom. Oronzo Filomena  
Dott. Paolo Carini  
Ing. Deborah Cavina  
Geom. Cosetta Giovannini  
Ing. Luca Bellinato  
Geom. Virginia Lodi  
Geom. Leonardo Altilia  
Geom. Fabrizio Lombardo



## Premessa

Il presente documento costituisce una sintesi non tecnica della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e di Incidenza Territoriale del PSC di San Lazzaro di Savena. Lo specchio che segue serve da riferimento per chi volesse ritrovare specifiche informazioni nei documenti originali.

Tipo di informazioni	Corrispondenza con documenti del PSC
a) contenuti e obiettivi principali del PSC di San Lazzaro di Savena	a) informazioni presenti nei punti 2.2, 3. e 4. della Valsat; la Relazione Illustrativa del PSC è comunque il principale documento di riferimento
b) situazione attuale dell'ambiente e del territorio di San Lazzaro di Savena e sua probabile evoluzione	b) informazioni presenti nei punti 3.8 (demografia), 4.7 (mobilità), 4.8 (aria-rumore), 4.10 (risorsa acqua) della Valsat; il Quadro Conoscitivo è comunque il principale documento di riferimento
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dalle trasformazioni previste dal PSC	c) informazioni presenti nelle Schede d'ambito (punto 7.) della Valsat; il Quadro Conoscitivo è comunque il documento di inquadramento
d) problemi che le previsioni del PSC potrebbero arrecare ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica	d) informazioni presenti nei punti 3.1 e 6. della Valsat; il Quadro Conoscitivo è comunque il documento di inquadramento
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale	e) informazioni presenti in Relazione Illustrativa, Quadro Conoscitivo vol.D, e Valsat punto 1.1
f) impatti significativi, positivi o negativi, che le previsioni del PSC avranno sull'ambiente, la popolazione ed il patrimonio culturale	f) informazioni presenti nei capitoli 3. e 4., nei punti 6.2, nelle Schede d'ambito (punto 7.) della Valsat
g) misure predisposte per impedire o ridurre gli eventuali impatti negativi previsti dall'attuazione del PSC	g) informazioni presenti nelle Schede d'ambito (punto 7.) della Valsat.
h) sintesi delle ragioni che hanno portato alle scelte del PSC (tra le possibili alternative) e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione	h) informazioni presenti nella Valsat Preliminare (alternative di piano), nel Quadro Conoscitivo (problemi nella raccolta dati) e nel documento integrativo "Valutazioni e integrazioni a Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT Preliminare come risposta ai contributi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione" (modalità di valutazione)
i) descrizione delle misure previste per monitorare l'evoluzione del territorio e controllare gli impatti significativi sull'ambiente e sulla popolazione derivanti dall'attuazione del PSC	i) informazioni presenti nel punto 5. della Valsat.

## 1. Obiettivi del Piano Strutturale Comunale di San Lazzaro di Savena

Un piano urbanistico viene considerato sostenibile dal punto di vista ambientale e territoriale quando garantisce che le generazioni future non subiranno gravi limitazioni nella disponibilità di risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria ecc.), nella sicurezza e nella qualità della vita. Sono quindi ricercate modalità di sviluppo economico e sociale compatibili con lo stato di equilibrio delle risorse ambientali e con gli obiettivi del piano di risanare situazioni ambientali critiche.

Il PSC presenta quindi una serie di **obiettivi di sostenibilità** coordinati per tema: Aria, Acqua, Suolo, Ecosistema, Rumore, Contesto sociale, Energia, Risorse e Rifiuti.

Un obiettivo primario del piano è il contenimento dell'espansione urbana. Le scelte di espansione della città che comportano un utilizzo di suolo agricolo sono ammesse in misura comunque limitata, e solo quando portano alla soluzione di attuali criticità sociali o ambientali (se consentono ad esempio: il completamento dell'offerta di servizi al cittadino, la riqualificazione di aree critiche, la realizzazione di abitati più sicuri per l'uomo, una più sicura conservazione delle risorse ambientali).

Riferimento principale del Piano Strutturale Comunale (PSC) è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna. La condivisione da parte del PSC dei contenuti del PTCP consente di adottare i criteri di valutazione del Piano provinciale ed utilizzarli per la diverse fasi della pianificazione.

## 2. Valutazione ambientale e territoriale del Piano Strutturale Comunale

Le **proposte del PSC** di nuova edificazione e in generale di trasformazione urbana e del territorio devono tenere conto di quali sono le risorse e i valori ambientali, storici e culturali e da preservare con particolare attenzione a San Lazzaro. A seguito delle analisi svolte, sono state evidenziate in una mappa (SI.B.1.3 – Carta delle criticità territoriali) quali specifiche situazioni territoriali meritano attenzione. Sono emerse sette grandi categorie:

- I. Territorio meritevole di tutela per presenza di sorgenti, acque superficiali e sotterranee, torrenti e fiumi e loro ambiti di interesse paesaggistico, aree a rischio di inondazione
- II. Zone di particolare interesse naturale, paesaggistico od ecologico-ambientale, parchi e zone naturalistiche già tutelate
- III. Centri storici e zone ed elementi di interesse storico-archeologico
- IV. Aree critiche per presenza di impatti ambientali e di rischi per la salute: linee elettriche e presenza di antenne per l'emittenza radio, televisiva o telefonia mobile; depuratori, inceneritori, aree industriali dismesse, allevamenti e cave abbandonate, aree soggette a forte rumore (in particolare da traffico), aree degradate sotto il profilo paesaggistico, aree soggette a rischio di frana, punti di criticità del sistema fognario;
- V. Aree con problemi di mobilità: strade congestionate, traffico in zone centrali, zone carenti di parcheggio, incroci stradali problematici;
- VI. Aree non edificabili per distanze di rispetto da strade, linee ferroviarie, depuratori, cimiteri e linee elettriche ad alta tensione;
- VII. Aree che ospitano stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

L'individuazione nel PSC di specifici ambiti di Unità di Paesaggio permette di definire norme adeguate per riqualificare il paesaggio attraverso la definizione di appropriate politiche di salvaguardia e valorizzazione. Le Unità di Paesaggio sono state definite dal PTPR della Regione Emilia-Romagna; il PTCP della Provincia di Bologna ha affinato tale individuazione attraverso il recepimento degli indirizzi della Convenzione Europea del Paesaggio, sviluppando quindi politiche di tutela attiva, non solo di salvaguardia passiva.

Nel territorio dell'Associazione le risorse paesaggistiche di qualità sono rilevanti. Tre spiccano in particolare da una lettura d'insieme: la collina della vena dei Gessi, le aste fluviali del Savena e dell'Idice, la campagna con riconoscibilità della antica centuriazione romana.

Entro questi elementi si segnalano altri sistemi di risorse: il grande corridoio territoriale di connessione tra le principali valenze ambientali, storico insediative e paesaggistiche (da S. Lazzaro a Castenaso), le aree archeologiche, il tessuto dell'insediamento rurale, la via Emilia quale ambito storico ricco di insediamenti, sistemazioni dell'uomo, infrastrutture ecc.

Il quadro dei vincoli che assicura la salvaguardia di queste risorse è comunque in larga misura già definito e consolidato :

- il parco regionale dei Gessi per la collina;
- le fasce di "tutela fluviale" per proteggere i corsi d'acqua;
- le disposizioni dei PRG comunali sulla conservazione dei beni storici nel territorio;
- il PTCP che aggiunge altri vincoli, come l'individuazione di cunei agricoli con funzione di riduzione della saldatura fisica fra centri abitati vicini, l'individuazione di tratti stradali da non edificare, a salvaguardia delle visuali dalla viabilità principale verso la campagna o il sistema collinare.

Il PSC si pone quindi il tema delle politiche attive che si possono sviluppare per la valorizzazione di queste risorse, affinché diventino patrimonio non solo apprezzato a distanza con lo sguardo, ma anche ampiamente utilizzato dalla popolazione. La risposta è quella della creazione di un grande circuito unitario di aree percorribili dal cittadino, con elementi di interesse ambientale, culturale, didattico, ricreativo e sportivo.

Altri **temi prioritari trattati dal PSC** e presenti nella normativa dello stesso sono:

- *Preservare le risorse idriche sotterranee.* I Comuni della Valle dell'Idice "subiscono" da decenni un abbassamento del suolo dovuto fondamentalmente agli eccessivi prelievi di acque sotterranee da parte di HERA (campo pozzi di Mirandola), che poi le distribuisce attraverso la "rete idrica" a tutti i Comuni. È sempre più necessaria una diminuzione dei prelievi dalle acque sotterranee. Nel testo della relazione geologica sono indicate le principali politiche che si propongono a tutti gli Enti per tentare di arginare il processo di abbassamento del suolo.
- *Prevenire le esondazioni fluviali ed il dissesto geologico.* Il PSC recepisce le norme del PTCP della Provincia di Bologna e del Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino.
- *Diminuire la pericolosità degli eventi sismici* La carta di zonizzazione sismica elaborata per il PSC costituisce il fondamento per le indagini successive da svolgere

per gli interventi urbanistici ed edilizi previsti.

- *Migliorare il risparmio energetico degli edifici.* Il PSC e il Regolamento Urbanistico Edilizio si attivano, con adeguate normative, a far sì che le abitazioni, in particolare quelle di nuova costruzione, rispondano a requisiti di efficienza energetica.
- *Rafforzamento del sistema della mobilità* Nel trasporto pubblico la novità più rilevante da cui si attendono benefici nei prossimi anni è la prevista entrata a pieno regime del Servizio Ferroviario Metropolitano. La stazione di San Lazzaro-Caselle si configurerà come stazione di interscambio con il trasporto urbano in quanto capolinea della linea filoviaria a guida vincolata (Civis); quest'ultimo rappresenta l'altra innovazione del trasporto pubblico, dal quale ci si attende un incremento di efficienza e di velocità commerciale nelle relazioni con Bologna e una sostanziale riqualificazione dell'asse storico della Via Emilia a San Lazzaro.

Per quanto riguarda la rete stradale di interesse regionale e provinciale, si recepisce il Piano della Mobilità, proposto dalla Provincia, che comprende il Passante Autostradale Nord; la condizione irrinunciabile che si pone per la fattibilità del Passante Nord è l'accurata ambientazione, che ne garantisca il migliore inserimento paesaggistico, oltretutto adeguati interventi di mitigazione.

La realizzazione della Complanare all'Autostrada A-14 lato nord, da Ponte Rizzoli a San Lazzaro (Caselle) viene reputata una priorità assoluta.

La formazione di una organica rete di piste ciclabili entro i centri abitati, fra i centri abitati vicini e tra i territori comunali a livello extraurbano, rappresenta per i Comuni un obiettivo primario delle politiche per la mobilità.

Per svolgere le opportune valutazioni sul sistema della mobilità, il PSC ha utilizzato un programma di simulazione dei traffici che ha consentito di apprezzare quali modifiche si ottengono sui flussi con la realizzazione delle nuove arterie stradali previste. Le simulazioni condotte hanno verificato anche l'ipotesi di un collegamento stradale tra il territorio ad est di via Due Madonne e a sud della linea ferroviaria (Comune di Bologna), e il territorio di San Lazzaro (area del nuovo "polo funzionale" di Caselle). Il tema di un nuovo assetto dei collegamenti stradali e di un migliore accesso alla stazione SFM di Caselle assume rilevanza ai fini del disegno dell'area del "polo funzionale" e anche per una riprogettazione della via Emilia.

Tra le altre opere si segnalano le seguenti: il completamento della Lungo Savena, la realizzazione del collegamento della zona industriale della Cicogna con una nuova uscita della Complanare; l'adeguamento dello svincolo nord dell'uscita 13 della Tangenziale di Bologna su via Caselle; la riqualificazione della S.P. 28 "Croce dell'Idice" fra Castenaso e la Complanare.

- *I nuovi alloggi insediabili per dare risposta al fabbisogno abitativo.* Le previsioni del Piano Strutturale si pongono un orizzonte temporale pari a 15 anni. La quantificazione del fabbisogno abitativo per i prossimi quindici anni è quella che emerge dalle proiezioni demografiche, che prospettano quante nuove famiglie si potranno formare. Il numero di nuove famiglie ipotizzabili nei tre comuni della Valle dell'Idice nel prossimo quindicennio risulta pari a 4.231. Dovendo tener conto di vari fenomeni si arriva a dimensionare l'offerta di abitazioni del Piano incrementando di circa il 32% il fabbisogno individuato dalle proiezioni demografiche. Nel territorio di San Lazzaro sono quindi previsti 2.500 alloggi in 15 anni; solo la metà di questi sono previsti in nuove aree da urbanizzare, gli altri sono da realizzare attraverso interventi di riqualificazione edilizia e recupero rurale (676 abitazioni) o a interventi già previsti e convenzionati (556 alloggi).

- *Valorizzazione del sistema insediativo storico.* Il territorio della Valle dell'Idice non presenta centri storici con mura o comunque di particolare rilevanza per dimensioni; vi sono tuttavia alcuni nuclei riconosciuti come "centri storici", quali Castel de' Britti, di cui sarà vietato modificare i caratteri edilizi ed urbani.
- *Gli ambiti per i nuovi insediamenti urbani.* Gli ambiti di nuovo insediamento hanno l'obiettivo di assicurare un ordinato sviluppo urbano e di prevedere l'inserimento di idonee dotazioni di servizi. Gli ambiti per i nuovi insediamenti sono caratterizzati dalla equilibrata presenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili. Va evidenziato che vanno considerati 'ambiti per nuovi insediamenti urbani' anche aree che saranno interamente destinate a verde pubblico o a servizi ed attrezzature collettive o infrastrutture, da acquisire gratuitamente al patrimonio pubblico attraverso meccanismi "perequativi" (ovvero trasferimento alla collettività di una parte dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni urbane). Gli ambiti previsti sono localizzati a: Idice nord-est; Idice nord-ovest; Idice sud; Mura San Carlo; Colunga.
- *Gli ambiti di riqualificazione urbana.* In generale, per limitare il consumo di suolo agricolo con nuovi insediamenti il PSC privilegia interventi di riqualificazione urbana che permettano l'insediamento di nuove attività e alloggi all'interno di aree già urbanizzate ma degradate. Gli ambiti di riqualificazione individuati sono a: Cicogna vecchia, Mura San Carlo, Borgatella, Idice nord-est, Via Commenda, Stadio, Via Poggi, Ex Cave Fiorini – Farneto, Eternedile, Via Zucchi.
- *Politiche per l'abitazione.* Tutti gli interventi di nuovo insediamento e riqualificazione devono assumere come priorità la previsione di una quota parte significativa di edilizia abitativa sociale, con un minimo del 25% nei nuovi ambiti di urbanizzazione e del 20% nell'intero Piano.
- *Le principali funzioni terziarie di interesse sovracomunale:* In sede di PSC si è inteso definire le opportunità che il territorio può offrire per l'insediamento e lo sviluppo di funzioni rare, sulla base di quanto previsto dal PTCP. Il nuovo "polo funzionale" di via Caselle ospiterà terziario, strutture di accoglienza per lo studio e la ricerca, attività culturali, per lo spettacolo il tempo libero e lo sport, oltre ad una quota di offerta di commercio. Per il "polo funzionale" dell'Ospedale Bellaria vanno concordate con l'Amministrazione ospedaliera e con il Comune di Bologna le linee evolutive e le ulteriori espansioni, le tipologie di attività complementari insediabili e gli interventi necessari per la sua sostenibilità ambientale e territoriale.  
Il PSC prevede infine la possibilità di realizzare un nuovo campo sportivo a San Lazzaro (in sostituzione di quello esistente, non più a norma e inadeguato alle necessità) ed un Teatro di livello intercomunale, da inserire nel circuito teatrale della Provincia di Bologna.
- *L'arricchimento dei servizi alla cittadinanza.* Già adesso, in relazione alla popolazione dei tre comuni, la presenza di servizi alla popolazione è più che abbondante in rapporto ai limiti di legge e rispetto anche a molte altre realtà regionali. Il PSC ricerca, più che quantità aggiuntive di servizi, un equilibrio della loro distribuzione nel territorio, specie per quanto attiene a servizi di base come il verde pubblico e i parcheggi, assumendo quindi come metro di valutazione il rapporto di prossimità alla cittadinanza che determinati servizi devono avere per essere realmente fruiti. In questa ottica, si ritiene altresì che anche la distribuzione di servizi alla popolazione da prevedersi entro i nuovi interventi urbanistici dovrà di norma tendere a sanare eventuali carenze dell'intorno urbano esistente.

Le Amministrazioni di San Lazzaro e Ozzano dell'Emilia hanno previsto di programmare un investimento per un cimitero intercomunale. Le ipotesi che dovranno essere approfondite nelle loro condizioni di fattibilità riguardano aree in confine tra il comune di San Lazzaro di Savena e Ozzano dell'Emilia, dove è stata definita dal PSC una collocazione di massima che risponda adeguatamente ai criteri di sufficiente distanza dagli insediamenti urbani residenziali e di buona accessibilità.

- *L'offerta di aree per gli insediamenti destinati ad attività produttive.* I Comuni della Valle dell'Idice hanno già concordato la loro strategia complessiva sottoscrivendo nel 2004 un Accordo territoriale con la Provincia di Bologna; per le esigenze di sviluppo dell'intera Associazione intercomunale si individua a Ponte Rizzoli, in territorio di Ozzano dell'Emilia, l'ambito produttivo strategico che sarà ad elevata sostenibilità ambientale (ovvero un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). A San Lazzaro, a seguito di una valutazione della domanda di nuove aree per attività produttive (valutando anche le richieste pervenute dalle aziende), sono state individuate aree a nord della Ferrovia e a sud-est dell'attuale insediamento di Cicogna, per l'attuazione delle politiche di rilocalizzazione delle attività produttive oggi in posizione critica rispetto al territorio urbano. Per ciascuna delle altre principali aree produttive già presenti nel territorio di Valle Idice (Villanova-Cà dell'Orbo, Cicogna, Ozzano-Tolara), oltre all'attuazione delle espansioni già previste nei PRG, si prospettano esclusivamente limitati ulteriori interventi di completamento, per rispondere ad esigenze di ampliamento o trasferimento di aziende già insediate nel comune.
- *Predisporre un assetto del territorio che riduca l'inquinamento acustico e quello atmosferico.* Gli studi del Quadro conoscitivo hanno evidenziato la criticità relativa all'inquinamento atmosferico. Il traffico veicolare è la causa principale della scarsa qualità dell'aria ed anche di situazioni di inquinamento acustico. Inoltre esistono problemi puntuali, riconducibili soprattutto a stabilimenti industriali-artigianali; fortunatamente diverse aree industriali-artigianali che recano disturbo alle vicine abitazioni si stanno trasformando in aree commerciali e ad uso terziario. Sono quindi state valutate le nuove previsioni del PSC, verificando che vi fossero le norme ed accorgimenti progettuali che affrontassero adeguatamente il tema del traffico. Si è verificato che i nuovi insediamenti fossero serviti da strade adeguate e che le nuove arterie previste dal PSC portassero, per quanto possibile, fuori dai centri abitati il traffico di attraversamento. Importante sarà anche il trasporto pubblico che potrà ridurre la dipendenza dall'auto privata; inoltre ci si potrà avvalere della nuova stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano.
- *Il sito Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa.* Oltre che ad essere parte di un Parco Regionale, la zona dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa è tutelata a livello internazionale e merita particolare attenzione quando si elabora un piano urbanistico. Nella Valsat si è quindi verificato come le trasformazioni previste dal PSC non producano alcun danno (anzi, dovrebbero avere un esito positivo) rispetto agli elementi naturali presenti nel Sito di Interesse Comunitario (SIC) Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Si è quindi verificato quali azioni di trasformazione del territorio previste dal PSC potessero risultare problematiche in considerazione delle criticità individuate e degli obiettivi che il PSC intende conseguire per singolo tema ambientale (Aria, Acqua, Suolo, Ecosistema, Rumore, Contesto sociale, Energia, risorse e rifiuti).

### 3. Le Schede relative agli ambiti di trasformazione del territorio

Le scelte del PSC di maggior peso, in particolare le aree di nuovo insediamento, vengono esaminate con particolare attenzione attraverso delle Schede relative agli ambiti di trasformazione del territorio (19 Schede prodotte nella Valsat). Il lavoro che viene svolto nelle Schede va a costituire parte delle Norme del PSC.

Nelle Schede si riporta l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal PSC, delle trasformazioni ammesse, delle criticità ambientali previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati.

I temi trattati nelle schede sono:

- Localizzazione
- Note descrittive
- Carichi insediativi
- Situazione urbanistica
- Sicurezza idrogeologica
- Sicurezza sismica
- Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali
- Accessibilità
- Rete idrica e reti energetiche (gas e elettricità)
- Smaltimento reflui e depurazione
- Mitigazioni e indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti.

### 4. Il monitoraggio del Piano Strutturale Comunale di San Lazzaro di Savena

I mutamenti che il PSC produrrà sull'ambiente e sul territorio saranno valutati anche a distanza di tempo. È stata infatti prodotta nella Valsat una lista di "indicatori" il cui andamento dovrà essere seguito negli anni futuri per comprendere quali mutazioni avverranno nel territorio di San Lazzaro. L'indicatore è un dato significativo, che può essere misurato da un valore numerico (ad esempio: Quota di Edilizia Residenziale Sociale = 20%); l'indicatore può essere considerato come uno strumento che ha come fine quello di rendere più agevole la lettura e l'analisi di fenomeni che per loro natura sono dotati di un grado di complessità tale da non essere facilmente comprensibili.

Gli indicatori mettono in risalto, nel caso di eventuale andamento negativo, i settori ed i temi rispetto ai quali è opportuno rafforzare o modificare le strategie di Piano.

Nella Valsat sono quindi stati definiti i seguenti indicatori, utili a monitorare l'andamento dell'ambiente e del territorio in relazione alle scelte di PSC.

*Indicatori diretti.* Indicatori "diretti" sono quelli inerenti le scelte di Piano che hanno diretta attinenza con la sostenibilità ambientale:

- Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM
- Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche
- Percentuale di territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione
- Dotazione piste ciclopedonali
- Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale
- Territorio di valore ambientale e paesaggistico protetto
- Quota di Edilizia Residenziale Sociale

*Indicatori indiretti.* La qualità ambientale verificata dagli indicatori "indiretti" dipende

solo in parte dalle scelte di pianificazione urbanistica:

- Indice di qualità dell'aria
- Qualità delle acque superficiali
- Trasporto collettivo su SFM
- Quota di trasporto collettivo su TPL
- Superficie coltivata ad agricoltura biologica
- Aziende certificate EMAS, ISO 14001, SA8000
- Rifiuti speciali prodotti
- Numero esposti della cittadinanza sul tema rumore
- Consumi energetici